



# La Prima di Wine News.it



n. 1179 - ore 17:00 - Giovedì 8 Agosto 2013 - Tiratura: 30371 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino  
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

## La News



### 6.53 p.m.: it's wine o'clock!

Se alle 5 di pomeriggio si serve il the, in Uk il momento giusto per aprire la prima bottiglia di vino della settimana è alle 6.53 p.m. di mercoledì, e se gli uomini sorseggiano il primo bicchiere alle 6.40, le donne aspettano fino alle 7.07. Minuto più, minuto meno, secondo il sondaggio dell'imbottigliatore Cobevco, pubblicato da "The Drinks Business", è questa l'ora del vino, con il 75% dei wine lover che preferisce restare in casa, e solo l'8% che sceglie Bacco come drink infrasettimanale. Anche perché più della metà (52%) sceglie il vino per accompagnare i propri pasti, e solo il 37% lo beve lontano da tavola, per lo più rosso (37%) o bianco (36%), ma anche rosé (20%) e spumante (8%).

## VERDICCHIO!!!

POTEVI DIRLO PRIMA...



SMS

### Fondi Ocm, tutto tace ...

A quando la graduatoria dei progetti per la promozione del vino nei Paesi Terzi finanziati dalla quota nazionale dell'Ocm vino (32 milioni di euro di contributi pubblici)? Il Ministero delle Politiche Agricole doveva comunicarla ad Agea, secondo bando scritto dal Ministero stesso, entro il 5 agosto. Da nostre fonti sappiamo che i lavori in realtà si sono chiusi ieri. E va bene, 2 giorni di ritardo ad agosto si possono capire. Ma a quando la pubblicazione? Dal Ministero ci dicono "a breve, sul sito", ma ancora niente. Con Agea, ente fondamentale perché "smista" di fatto i soldi che dall'Europa arrivano in Italia per l'agricoltura, da oltre un mese senza un vertice dopo le dimissioni del dg Tampieri, da lunedì, non riusciamo a parlare. Nessuno risponde, né dal dipartimento che si occupa di Ocm vino, né al centralino ...

## Cronaca

### Con Verdi si brinda alle stelle

Sempre più su tra vette e torri fino a toccare il cielo con un calice, nella notte di San Lorenzo. Il 10 agosto, va in scena in tutta Italia, "Calici di Stelle", la grande festa del vino dell'estate, by Movimento Turismo del Vino & Città del Vino. E, per celebrare i duecento anni dalla nascita di Giuseppe Verdi, Calici di Stelle brinda a mezzanotte con un cin-cin collettivo, da Nord a Sud, nelle cantine Mtv e nelle piazze d'Italia sulle note de La Traviata. Info: [www.terredelvino.net](http://www.terredelvino.net), [www.movimentoturismovino.it](http://www.movimentoturismovino.it).



**Emiliano Falsini**  
CONSULENZE ENOLOGICHE

## Primo Piano

### Se gli Usa sono un "mercato emergente" per il vino

Secondo tutti, il futuro del vino è a Oriente, Cina in primis, e negli altri nuovi mercati del mondo, come Russia, Brasile e così via. Ma a ben vedere anche gli Usa, che ad oggi sono il mercato n. 1 al mondo per consumi complessivi, si potrebbero considerare, paradossalmente, nel novero dei mercati emergenti. Perché? Partiamo dai numeri. Il 65% delle vendite di vino, negli States (324 milioni di casse nel 2012, a +7,7% sul 2011 secondo Impact Databank) è concentrato in appena 10 Stati sui 50 della Nazione, con la sola California (dove si produce il 90% del vino Usa), che vale il 18,1% dal mercato, seguita da Florida e New York, che pesano per un 8% a testa, e poi, via via, dal 4,5% in giù, vengono New Jersey, Texas, Illinois, Massachussets, Washington, Virginia e Ohio, secondo le rilevazioni dell'Italian Wine & Food Institute. Non solo: i consumi procapite sono appena di 10 litri di vino all'anno, e dei 316 milioni di cittadini americani, "solo" 100 bevono vino. Il che, in estrema sintesi, vuol dire che ci sono ancora grandi spazi di crescita, "geografici e demografici". Ma c'è di più. Dall'analisi realizzata dalla celebre rivista Usa "Wine Spectator", sui dati della "controllata" Impact Databank, emerge sempre più chiaramente il peso delle nuove generazioni nella crescita dei consumi, soprattutto dei cosiddetti "Millennials" (ovvero chi, oggi, ha tra i 21 ed i 34 anni). Che, un po' sorprendentemente, stanno dando vita, per "Wine Spectator", ad una sorta di revival di quanto avvenuto negli anni 80, con i giovani che guardano sempre più ai vini d'importazione (e pesano per il 25% sul consumo di vini "stranieri"), come dimostrano le decise crescite di vini rosati, e vini frizzanti, soprattutto italiani, Prosecco e Moscato, come noto, ma anche Lambrusco (il vino che, di fatto, aprì il mercato Usa ai produttori del Belpaese), che nel complesso hanno registrato una crescita di consumi del 15,5% nel periodo 2007-2012. Anche se, a differenza di quanto succedeva negli anni '80, dove il boom era solo per vini di bassissimo costo, oggi si vede una crescita in ogni fascia di prezzo. E poi c'è il peso sempre maggiore delle donne che, ormai, rappresentano oltre la metà dei consumatori regolari di vino in Usa.

## Focus

### Diventare vigneron: quanto costa un sogno?

Il sogno di ogni wine lover è quello di poter diventare vigneron: ambizione non da poco, visti i prezzi stratosferici dei terroir più famosi, ma spulciando tra le tante aziende in vendita sul portale VineSmart.com, come ha fatto Wine Searcher, si scopre che ci sono occasioni, relativamente, per tutte le tasche. Con poco più di un milione di dollari ci si può accaparrare un'azienda di 27 ettari, di cui 11 a vigneto (Chenin Blanc, Riesling e Pinotage), a Western Cape, in Sudafrica. Alzando l'asticella, e arrivando a 3,8 milioni di dollari, diventa raggiungibile persino Bordeaux: 19 ettari, 15 a vigneto (Merlot e Cabernet Sauvignon) ed uno château completamente ristrutturato, tra 600 metri quadrati di appartamenti ed una piscina. Per chi invece è in cerca di nuove avventure, con 4 milioni di dollari può reinventarsi vigneron a Marlborough, in Nuova Zelanda: 24 ettari, di cui 21 a vigneto (Sauvignon Blanc, Pinot Noir e Chardonnay) ed un'azienda ben avviata, tra cantina, uffici, sala degustazione, piscina. Ma il sogno, per tanti, rimane la Toscana, raggiungibile solo con un 6 al Superenalotto, visti i 39 milioni necessari ad accaparrarsi 40 ettari di vigneti a Sangiovese in una proprietà da 90 ettari complessivi.



## Cronaca

## Wine & Food

### "Friulano & Friends", dopo l'estate, in tour in Europa

Amburgo, Berlino, Roma, Bruxelles, Amsterdam, Copenaghen, Parigi: non sono le tappe di un viaggio da sogno, ma quelle del tour di "Friulano & Friends", che porterà il Friulano e gli altri migliori vini del Friuli Venezia Giulia nelle città e nelle capitali d'Europa alla conquista di nuovi mercati (e anche al "World Wine Symposium" a Cernobbio, Como). Un'iniziativa dell'Ersa, l'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale, e del Consorzio Doc-Fvg. Si parte il 14 ottobre, da Amburgo, per chiudere il 9 dicembre, a Parigi, capitale del Paese competitor n. 1 per l'Italia del vino (<http://friulano.fvg.it>).

## Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

"Maestri" italiani nel tempio della formazione enologica francese: succede con i "Preparatori d'Uva" Simonit & Sirch che, dal prossimo anno accademico, sono stati chiamati

ad insegnare il loro metodo di potatura della vite all'Institut des Sciences de la Vigne et du Vin di Bordeaux, centro europeo della ricerca vitivinicola ed enologica.

